

# ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

20122 MILANO - VIA FREGUGLIA - PALAZZO DI GIUSTIZIA

TELEFONO (02) 5492921 - FAX (02) 55181003

---

## Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano

- nella seduta del **13/07/2006**;
- richiamata la nota 6.3.2006 del Magistrato di Sorveglianza dott.ssa Giovanna Di Rosa;
- letta la propria delibera del 6.4.2006, avente ad oggetto l'iniziativa volta ad assicurare adeguata assistenza ai detenuti definitivi indigenti e privi di difensori di fiducia;
- ritenuto di fissare le linee-guida per l'esecuzione della delibera;
- richiamato il contenuto delle intese raggiunte a seguito della riunione del 10.5.2006 presso il Presidente della Corte d'Appello di Milano con l'Amministrazione Penitenziaria in persona del Provveditore Regionale dott.Luigi Pagano e dei Direttori degli Istituti Penitenziari interessati, presenti anche il Procuratore Generale di Milano, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano e la dott.ssa Giovanna Di Rosa, Magistrato di Sorveglianza di Milano;
- valutate le considerazioni espresse dal Procuratore della Repubblica di Milano dott.M.C.Minale nella sua nota del 9.6.2006;
- considerato che l'iniziativa è sorta a seguito della constatazione della carenza della previsione normativa di assistenza tecnica dei condannati privi di difensore di fiducia nel momento successivo all'emissione dell'ordine di carcerazione (in cui è infatti prevista la nomina di difensore di ufficio a chi ne è privo) e la proposizione di istanze inerenti la fase dell'esecuzione penale;
- considerati i principi espressi dalla Corte Costituzionale nella sentenza 8.2.1999, n.26 la quale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale degli artt.35 e 69 O.P., ha ricordato il primato della persona umana e dei suoi diritti, il cui riconoscimento e garanzia la Costituzione stessa pone all'art.2 tra i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, aggiungendo che anche se questi trovano limiti inerenti la condizione della restrizione della libertà personale, sussiste comunque una corrispondenza biunivoca tra

l'affermazione di un diritto in capo a un soggetto dell'ordinamento e la previsione della tutela giurisdizionale di tale posizione soggettiva;

- ribadito e tenuto conto anche di ricorrenti errori nelle posizioni giuridiche degli interessati e della possibilità di avvio di istanze direttamente da parte degli interessati, talora *ictu oculi* inammissibili e per ciò destinate a ingolfare vanamente gli uffici giudiziari;
- considerato che l'art.656 comma 5 c.p.p. prevede che, in difetto di nomina del difensore di fiducia **nominato per la fase dell'esecuzione**, l'ordine di esecuzione e il relativo decreto di sospensione siano notificati al difensore che ha assistito il condannato nella fase del giudizio e prescrive al successivo comma 6 che l'istanza di misura alternativa sia presentata dal difensore di cui al comma 5, ovvero dal difensore allo scopo nominato;
- rilevato dunque che, in caso di mancata presentazione dell'istanza, alla conseguente traduzione in carcere del condannato segue il vuoto di uno spazio di difesa perchè occorre apposita nomina di difensore per l'avvio del procedimento inerente la fase dell'esecuzione penale;
- letto sul punto il costante orientamento della Corte di Cassazione e della stessa giurisprudenza del Tribunale di Sorveglianza di Milano, che infatti richiede il rilascio di apposita nomina per ogni istanza avanti a sé proposta;
- considerato che si impone la ricerca di soluzioni organizzative per superare il problema, tenuto conto pure delle evidenti questioni deontologiche che potrebbero derivarne, già oggetto di approfondito studio prima dell'approvazione della delibera e, successivamente, in sede dell'incontro organizzativo di cui sopra;

### **d e l i b e r a**

quanto segue:

1. L'Ordine degli Avvocati di Milano, all'uopo delegando l'avv. Giuseppe Fiorella, ha organizzato un corso di specializzazione formativa tenuto da magistrati, avvocati e dirigenti dell'Amministrazione Penitenziaria al fine di perfezionare le conoscenze tecniche degli iscritti aderenti all'iniziativa, stante l'elevato tasso di specializzazione della materia. Il Corso è stato organizzato e gestito con la collaborazione della Camera Penale di Milano, che condivide e aderisce all'iniziativa;

2. L'accesso al corso, pubblicizzato nelle forme più ampie, è stato assicurato a tutti gli iscritti all'Albo degli Avvocati ed appartenenti alle liste dei difensori d'ufficio che ne hanno fatto espressa richiesta, mentre la frequentazione dello stesso costituisce il requisito per accedere all'iniziativa;
3. Gli avvocati che hanno partecipato al corso verranno destinati ai tre istituti penitenziari di Milano-San Vittore, Milano-Opera e Milano-Bollate, presso cui l'iniziativa avrà avvio, secondo una divisione alfabetica dei condannati e degli avvocati facenti parte dell'elenco, in relazione ai tre istituti e in numero pari per ciascun istituto;
4. La presenza degli avvocati presso ogni istituto penitenziario avverrà con cadenza bisettimanale e per due ore per ogni occasione, in giornate da concordare con l'Amministrazione Penitenziaria;
5. In ogni incontro verranno sentiti sei detenuti, sì che la durata di ogni colloquio sarà di venti minuti;
6. Le Direzioni degli Istituti Penitenziari porranno a disposizione dell'avvocato la posizione giuridica del condannato ed eventualmente la sentenza di condanna;
7. Gli avvocati accederanno alle strutture penitenziarie attraverso lo strumento normativo dell'art. 17 O.P.  
L'accesso sarà consentito all'avvocato difensore di turno, secondo l'apposito elenco predisposto dal Consiglio dell'Ordine e previa richiesta del condannato di accedere a colloquio con l'avvocato di turno, in modo da assicurare la turnazione completa a tutti gli avvocati che hanno rassegnato la propria disponibilità a essere inseriti nell'apposito elenco, facente parte dell'elenco dei difensori d'ufficio;
8. Ai colloqui sono ammessi a partecipare i detenuti indigenti, ossia coloro che - sulla base della documentazione in possesso della Direzione dell'Istituto Penitenziario- al momento della richiesta non possiedono fondi superiori ai 500 euro;
9. Ai colloqui sono ammessi a partecipare i detenuti indigenti individuati secondo il n. 8 il cui fine-pena non sia superiore, anche nel residuo, a due anni;
10. Le Direzioni diffonderanno l'iniziativa all'interno degli Istituti Penitenziari in modo da assicurarne la conoscenza a tutti i detenuti;

11. Il colloquio consiste nella verifica della posizione giuridica, delle indicazioni fornite dall'interessato e dell'indicazione delle strade giuridiche perseguibili per la proposizione di istanze al giudice dell'esecuzione e al Pubblico Ministero finalizzate alla rettifica della posizione giuridica ovvero al conseguimento di benefici previsti dall'Ordinamento Penitenziario.  
Il colloquio ha dunque finalità di orientamento informativo sul possibile percorso giuridico del condannato in relazione alla fase dell'esecuzione penale e della sorveglianza;
12. Ogni avvocato partecipante all'iniziativa non percepirà alcun compenso né avanzerà richiesta di ammissione al gratuito patrocinio per l'attività così prestata, essendo evidente e chiaro che si tratta di attività a mero scopo volontaristico, come esplicitato nella delibera del 6.4.2006;
13. L'avvocato non potrà assumere la qualifica di difensore di ufficio o di fiducia dei condannati con i quali ha interloquuto;
14. Dopo il colloquio con il detenuto, l'avvocato indicherà a quest'ultimo l'istanza più adeguata alla sua posizione giuridica, invitandolo ad avanzare tale stanza mediante l'utilizzo della modulistica disponibile;
15. L'iniziativa ha carattere sperimentale, verrà monitorata con cadenza bimestrale e sarà verificata nuovamente allo scadere dei sei mesi dal momento in cui assume piena operatività;
16. L'iniziativa, che terrà conto di esperienze analoghe eventualmente già esistenti, opererà in maniera autonoma, dovendosi considerare che il presupposto per l'accesso alla stessa è la specifica qualificazione professionale dei partecipanti.
17. L'iniziativa verrà aggiornata con periodici incontri di formazione per assicurare un livello di professionalità il più elevato possibile.

Il Consigliere

F.to Avv. Giuseppe Fiorella

Il Segretario

F.to Avv. Enrico Moscoloni

Il Presidente

F.to Avv. Paolo Giuggioli

